

Manifesto

***Costruiamo insieme un'Umbria
in cui l'educazione sia un diritto garantito, un bene comune e una
responsabilità condivisa.***

Principi fondanti della comunità educante

La Comunità Educante rappresenta un ecosistema socio-educativo in cui diversi attori – famiglie, istituzioni scolastiche, enti pubblici, organizzazioni del Terzo Settore, imprese e cittadini – collaborano attivamente per promuovere lo sviluppo integrale delle giovani generazioni.

Una comunità educante è quindi un ambiente dinamico in cui la collaborazione, l'inclusività, la sostenibilità, l'innovazione e il supporto emotivo si intrecciano per creare un contesto favorevole alla crescita dei giovani. Investire in questi cinque elementi non solo arricchisce l'esperienza educativa, ma costruisce anche una società più coesa e responsabile. Le comunità che abbracciano questi principi sono destinate a strutturarsi, formando cittadini consapevoli e preparati ad affrontare le sfide del futuro.

L'educazione, per questi cittadini, è intesa come un **bene comune**, un processo collettivo e intersettoriale che supera la dimensione scolastica per abbracciare l'intero tessuto comunitario.

In tale processo gli apprendimenti sono formali (quelli organizzati dalle Istituzioni scolastiche che hanno questa missione prioritaria e personale per svilupparla) ma anche non formali (quelli caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi formali, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese) ed informali (le molteplici forme dell'apprendimento non organizzato nè strutturato, acquisito mediante l'esperienza risultante dalle attività della vita quotidiana legate al lavoro, alla famiglia, al tempo libero).

Questo modello si fonda sul Principio di sussidiarietà orizzontale in quanto promuove iniziative:

- dal basso promosse dai cittadini
- che sono rivolte a beni materiali ed immateriali di interesse generale
- aperte a tutte le forme (tutti i soggetti) della società

La sussidiarietà orizzontale prevede infatti, per la sua realizzazione, che si instaurino rapporti fra soggetti pubblici e soggetti privati in vista del perseguimento di un interesse comune ad entrambi, l'interesse generale.

Elementi imprescindibili delle Comunità Educanti sono:

- **Equità e accessibilità**, garantendo opportunità educative a prescindere dal contesto socioeconomico.
- **Co-programmazione e co-progettazione**, attraverso il dialogo tra soggetti pubblici e privati.
- **Sostenibilità sociale ed educativa**, per garantire interventi strutturati e radicati nel territorio a costi sostenibili per la Comunità;
- **Innovazione pedagogica**, con l'adozione di metodologie didattiche ed educative avanzate integrate anche da strumenti digitali e la realizzazione di ambienti di apprendimento in cui sviluppare autonomia e responsabilità e praticare apprendimento esperienziale di cittadinanza attiva e responsabile.
- **Partecipazione attiva**, riconoscendo il ruolo dei bambini/giovani come agenti di cambiamento.

ESPERIENZE DI COMUNITÀ EDUCANTI IN UMBRIA

Nel contesto territoriale della regione Umbria, si possono trovare elementi favorevoli alla diffusione delle esperienze di Comunità Educante:

a) Legge regionale sull'amministrazione condivisa - elementi fondanti

La legge della Regione Umbria del 6 marzo 2023 n.2 - "Disposizioni in materia di amministrazione condivisa" fornisce una disciplina, ancorché snella, delle forme di coinvolgimento degli Enti del Terzo settore nell'esercizio delle funzioni regionali di programmazione ed organizzazione dei settori in cui operano, in relazione ai servizi di interesse generale.

La legge non si limita soltanto ad indicare quali sono i principi che governano gli istituti dell'Amministrazione condivisa di cui all'art. 55 del Codice del Terzo settore, ma si preoccupa anche di definire i procedimenti di co-programmazione e co-progettazione, disciplinando le diverse fasi in cui essi si articolano ed individuando il riparto di competenze attribuite ai soggetti coinvolti. La normativa, inoltre, riconosce alla fase attuativa delle disposizioni ivi contenute un'attenzione particolare: ai sensi dell'art. 20 della l.r. Umbria n. 2 del 2023, la Giunta regionale è infatti chiamata ad elaborare annualmente una relazione relativa alle iniziative di amministrazione condivisa poste in essere sul territorio regionale, nonché i risultati raggiunti e gli accordi di collaborazione sottoscritti (ex art. 18).

Ad ogni modo l'adozione della legge, fa dedurre che l'ordinamento regionale umbro si sia dotato di un quadro giuridico chiaro relativamente alle forme di collaborazione che possono nascere tra amministrazioni pubbliche ed attori del Terzo settore; anche se le forme di amministrazione condivisa si realizzano anche tra istituzioni pubbliche e soggetti che non possono essere ricondotti al mondo del Terzo settore.

b) Regolamenti comunali sull'amministrazione condivisa

Il Regolamento per l'Amministrazione condivisa dei beni comuni, comunque denominato, è un atto normativo, che mette al centro la disciplina delle forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni, che trovano realizzazione, più concretamente, attraverso la stipula dei Patti di collaborazione. In altri termini, tale Regolamento ha ad oggetto la disciplina del modello organizzativo di Amministrazione condivisa, il quale consente a tutti i cittadini attivi, singoli o associati, e all'amministrazione di svolgere attività di interesse generale su un piano paritario.

In Umbria, i Comuni che hanno adottato questo regolamento ad oggi sono: Assisi, Bastia Umbra, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Gubbio, Narni, Orvieto, Perugia, Terni, Todi, Tuoro sul Trasimeno (fonte archivio Labsus).

c) Patti educativi di comunità come possibilità di accordi di collaborazione in base alle esigenze e caratteristiche dei territorio

Il Patto educativo di comunità è uno strumento introdotto dal Ministero dell'Istruzione lo scorso giugno 2020, nell'ambito delle Linee guida per la ripartenza dell'anno scolastico 2020/2021, durante l'emergenza COVID-19 per dare la possibilità ad enti locali, istituzioni, pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole di sottoscrivere specifici accordi, rafforzando così non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la comunità educante.

Tra gli obiettivi principali del Patto di comunità c'è quello di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio. Lo strumento si è ispirato a varie esperienze già praticate in varie parti d'Italia ed anche in Umbria.

d) Esperienze progettuali a livello regionale

L'esperienza più consolidata è infatti quella dell'Alta Valle del Tevere dove già dal 2016, utilizzando fondi europei, dalla sinergia fra Scuole e Terzo settore è nata la **Comunità Educante Alto Tevere**, diventata nel 2021 Associazione di Promozione Sociale, che ha lo scopo di promuovere iniziative nel territorio dell'Alto Tevere e in particolare sviluppare azioni concrete per la creazione di un Patto educativo territoriale di Comunità che fa esplicito riferimento alle previsioni di legge e di indirizzo del Ministero dell'Istruzione. L'esperienza altotiberina ha visto una forte interazione tra Comuni, Scuole, Oratori, Società sportive e Privato sociale per sviluppare un'azione educativa coerente e condivisa. Emblematico in questo senso è l'ultimo percorso sulla sana alimentazione che ha impattato anche sulla refezione scolastica coinvolgendo circa 5000 utenti.

Dal 2020, i **Comuni della Zona Sociale n° 3 dell'Umbria** (Assisi, Bastia Umbra, Bettona, Valfabbrica e Cannara) avviano un percorso istituzionale di innovazione della governance dei processi partecipativi delle comunità educanti locali, sperimentando un approccio sistemico attraverso l'istituzione e la messa a regime del Tavolo Zonale di Coordinamento e dei Tavoli Comunali per le Comunità Educanti.

Altre esperienze hanno visto la luce per l'infanzia ("Edu sostenibile: la comunità nella sostenibilità educativa per l'infanzia"), per l'adolescenza ("PARtecipation", "NEXT 5-14 "New EXperiences and Tools"). Interventi specifici hanno riguardato il Bando Comunità Educanti finanziato da Impresa sociale Con I bambini e che ha finanziato 3 progetti Umbri: "**URBAN EDUCATION NETWORK**: nodi di Comunità Educanti in Umbria", "Il polo TeRritoriale di Eccellenza Educativa a servizio della Comunità Educante (**p-TREE**)" e "**Space Network**. Nodi di Comunità Educanti in Umbria".

Queste esperienze dimostrano l'efficacia delle Comunità Educanti come strumento di innovazione sociale e di rafforzamento delle reti educative territoriali. La diversificazione degli approcci adottati e il forte radicamento nei diversi contesti locali ne evidenziano il potenziale come modello scalabile e replicabile in altre realtà regionali.

PROSPETTIVE E RUOLO DELLE COMUNITÀ EDUCANTI ALLA LUCE DELLA LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2023, N. 2

La **Legge Regionale 6 marzo 2023, n. 2** ha istituzionalizzato l'amministrazione condivisa, conferendo al **Terzo Settore** un ruolo centrale nella co-programmazione e co-progettazione dei servizi di interesse generale, compresi quelli educativi.

In questo contesto, le Comunità Educanti possono:

- **Diventare interlocutori primari nella definizione delle politiche educative locali**, contribuendo alla pianificazione strategica di interventi di contrasto alla dispersione e alla marginalità sociale.
- **Accedere a strumenti di co-progettazione**, sviluppando interventi educativi innovativi in sinergia con enti locali e soggetti del Terzo Settore.
- **Gestire in forma collaborativa beni comuni educativi**, attraverso i Patti di Collaborazione previsti dai regolamenti comunali, ampliando così l'offerta di spazi e servizi per l'apprendimento.
- **Promuovere reti territoriali per l'inclusione sociale**, favorendo l'integrazione di bambini e ragazzi in situazioni di fragilità e valorizzando le risorse educative del territorio.

MANIFESTO

Costruiamo insieme un'Umbria in cui l'educazione sia un diritto garantito, un bene comune e una responsabilità condivisa.

Si auspica che le istituzioni regionali e locali, in collaborazione con la cittadinanza e gli attori educativi, consolidino il ruolo delle Comunità Educanti come pilastro fondamentale per il benessere delle nuove generazioni e per la costruzione di una società più equa, inclusiva e innovativa ispirandosi ai seguenti 14 punti che formano questo Manifesto:

1. L'educazione è un bisogno primario dell'Umanità attuato a livello di comunità e non di singoli. L'educazione non avviene solo in famiglia o a scuola, ma è il risultato di un insieme di esperienze, relazioni e valori trasmessi dall'intera comunità. La condivisione di tali valori determina il perimetro di una comunità, il Noi e l'Altro da Noi e rende possibili processi educativi coerenti. Ricostruire una visione valoriale ed educativa di comunità è il primo passo per restituire ai giovani opportunità di futuro.

2. Patti Sempre Aperti

Siamo un gruppo aperto a chiunque voglia aggiungersi per contribuire, con idee, competenze e passione. La nostra porta e la modalità del lavoro di "educazione collaborativa" è sempre aperta: ogni nuovo ingresso è un'opportunità per arricchire la comunità e allargare gli orizzonti. Crediamo che la forza di un progetto risieda nella sua capacità di evolversi grazie al contributo di tutti, senza barriere.

3. Arricchire l'Immaginario e Condividere Buone Pratiche

Il nostro obiettivo è arricchire il nostro immaginario collettivo, confrontandoci e aprendoci a nuove visioni. Crediamo che il cambiamento si nutra di buone pratiche e che il confronto reciproco possa accrescere le nostre conoscenze, sviluppare soluzioni creative e generare impatti positivi nella nostra comunità.

4. Co-progettazione e Regole del Gruppo

Lavoriamo insieme per co-progettare azioni che rispondano alle necessità dei nostri territori e dei suoi abitanti. La co-progettazione si basa su regole condivise, che definiscono il nostro impegno, le modalità di collaborazione e l'approccio che adottiamo. La centralità del singolo individuo non è subordinata all'aspetto associativo, ma è anzi valorizzata come risorsa fondamentale per la crescita collettiva.

5. Tappe di Senso

Ogni azione che intraprendiamo ha un obiettivo chiaro e un significato profondo. Riteniamo essenziale prevedere anche momenti in cui fermarsi a riflettere sul percorso che stiamo facendo, sulla direzione che stiamo prendendo, e su come i nostri sforzi contribuiscono a un cambiamento concreto e positivo. Le tappe di senso sono fondamentali per monitorare i progressi e affinare continuamente le nostre pratiche.

6. "L'Evangelizzazione" delle Buone Pratiche

La nostra esperienza, le nostre azioni e i nostri successi devono diventare strumento di diffusione. Siamo convinti che sia fondamentale "evangelizzare", cioè diffondere le pratiche virtuose che si sviluppano all'interno delle nostre comunità, affinché possano essere adottate anche altrove, creando una rete di cambiamento diffuso.

7. Lavorare attraverso le "Antenne Territoriali"

Per superare le difficoltà e le disuguaglianze territoriali, lavoriamo attraverso le antenne locali, che fungono da punti di raccordo e diffusione delle pratiche. Le antenne territoriali rappresentano persone/momenti/spazi/luoghi (o altro) di incontro, scambio, supporto e crescita. La rete di collegamenti tra queste antenne ci permette di superare le barriere geografiche e culturali, creando una comunità inclusiva e coesa.

8. Comunità di Pratiche e Comunità di Destino

Le nostre comunità territoriali e più in grande la nostra comunità a livello regionale, non è solo uno spazio in cui si condividono pratiche educative o esperienze professionali, ma è anche comunità di destino, ovvero luogo in cui il nostro futuro si intreccia e si costruisce insieme. Ogni membro ha un ruolo fondamentale nel disegno di un futuro migliore, e siamo consapevoli che il nostro destino dipende dalla capacità di lavorare come una comunità integrata e solidale.

9. Superare la Difformità Territoriale

Per superare le disuguaglianze e la difformità territoriale, lavoriamo per un avvicinamento delle parti distanti, attraverso reti di scambio e pratiche che uniscano territori diversi. L'approccio "di rete" è fondamentale per abbattere le barriere e per generare una connessione tra le diverse realtà. Crediamo in un "turismo pattizio", che porti alla scoperta e alla valorizzazione di esperienze e pratiche educative diffuse.

10. Valorizzare le Risorse a Disposizione

Ogni risorsa, anche quella più piccola, è preziosa. Lavoriamo per valorizzare ogni risorsa disponibile, siano esse economiche, umane o culturali, e per gestirle in modo sostenibile e innovativo. Solo così possiamo realizzare progetti che siano realmente efficaci e duraturi, in grado di produrre cambiamento anche nelle realtà più fragili.

11. Studi di Fattibilità e Sostenibilità

Prima di intraprendere ogni azione, consideriamo fondamentale un'attenta analisi di fattibilità: vogliamo essere sicuri che le nostre idee siano realizzabili, sostenibili nel tempo e rispondenti alle necessità concrete della comunità. Gli studi di fattibilità sono essenziali per orientare le nostre scelte e garantire il successo delle nostre iniziative.

12. Ogni Persona è una Risorsa

In ogni persona vediamo una risorsa unica e indispensabile. Ogni cittadino, ogni individuo è una risorsa preziosa, e il nostro impegno è creare spazi di partecipazione e co-creazione, dove ognuno possa sentirsi partecipe e protagonista del cambiamento. Ogni persona è al centro di un rapporto che lega i beni comuni (compresa l'educazione), i servizi pubblici e il patrimonio collettivo.

13. Il Valore delle Relazioni

Il nostro processo di cambiamento non è solo fatto di azioni e progetti: è fatto soprattutto di relazioni. Le relazioni sono l'elemento che dà valore al nostro cammino, perché sono attraverso di esse che nasce la solidarietà, la cooperazione e la comprensione reciproca. Il patto che stipuliamo tra noi è prima di tutto un patto di relazioni autentiche e di rispetto.

14. Valorizzare la Creatività nel Patto

La creatività è la linfa vitale del nostro lavoro. Vogliamo che ogni patto, ogni progetto, ogni iniziativa che creiamo sia il frutto di un processo creativo collettivo, che possa adattarsi alle esigenze, ma anche arricchirsi di nuovi punti di vista, idee e soluzioni innovative.

15. Sostegno degli Enti Locali

Invitiamo gli enti locali a diventare parte attiva nel finanziamento delle esperienze che nascono all'interno delle nostre comunità educative collaborative. La loro partecipazione e supporto sono essenziali per far

crescere le iniziative sul territorio, valorizzando i progetti che rispondono alle esigenze educative, sociali e culturali della collettività.

Con questo Manifesto, ci impegniamo a promuovere la cultura della collaborazione, della partecipazione e dell'inclusione, affinché ogni individuo possa avere un ruolo significativo nella costruzione di una comunità che sia educante, innovativa e orientata al benessere collettivo.

_____, lì _____

FIRME